

CCXV SEDUTA

SABATO 6 OTTOBRE 1951

Presidenza del Presidente CONTU

La seduta è aperta alle ore 10 e 30.

FALCHI PIERINA, *Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.*

Continuazione della discussione ed approvazione delle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Giunta.

CRESPELLANI (D.C.), *Presidente della Giunta*, replicando agli oratori che sono intervenuti nel dibattito, afferma che i vari argomenti portati durante la discussione possono essere raggruppati in tre punti: cause della crisi, svolgimento della stessa ed efficienza della nuova Giunta. Sul primo punto si è detto che le dichiarazioni programmatiche contenevano solamente un prudente accenno a tali cause; Melis e Soggiu hanno sostenuto che nelle dichiarazioni si è voluto indicare come motivo della crisi un malessere esistente in seno alla Democrazia Cristiana. L'oratore riconosce che tale malessere c'è stato effettivamente; soltanto nei partiti totalitari non possono sorgere dissensi. Ma, secondo l'oratore, egli non intendeva parlare di tali cause nelle sue dichiarazioni, bensì del mancato affiatamento in diversi settori della vita isolana tra sardisti e democristiani; l'accenno non vuol essere un rimprovero per alcuno: è una mera constatazione di fatto.

L'oratore prosegue affermando che vi è stata una causa prossima che ha determinato la caduta della Giunta e una causa remota che ha preparato la crisi da lungo

tempo. La realtà, secondo Crespellani, è che il disagio esisteva e che è emerso non appena si è determinata una certa situazione.

Si è immediatamente sentita, pertanto, la necessità di allargare la base della Giunta, per darle una maggiore elasticità; e da parte sardista, come da parte democristiana, ci si è messi subito alla ricerca del possibile allargamento. Con i comunisti non si poteva collaborare perchè troppi sono i punti che dividono il partito comunista dai partiti democratici; lo stesso Partito Sardo d'Azione lo ha riconosciuto, tanto è vero che quando si è posto alla ricerca degli aggruppamenti che potevano consentire l'allargamento della Giunta si è rivolto al partito socialista, il quale, peraltro, ha declinato l'offerta di collaborazione sostenendo di non potersi staccare da quello comunista. Comunque, è stato un bene che i sardisti abbiano tentato anche in tale direzione. Evidenti ragioni hanno consigliato di non estendere alcun invito nemmeno al Gruppo del Movimento Sociale.

Non rimaneva, dunque, che il partito monarchico. Secondo l'oratore, non esistevano pregiudiziali insormontabili contro l'inclusione in Giunta dei monarchici. La questione istituzionale, semmai, andava posta in altra sede. Il Gruppo monarchico, d'altronde, ha costantemente seguito l'azione del governo sardo con senso di obiettività ed ha dato la sua approvazione anche a leggi di indubbia ispirazione autonomistica. Pertanto, non si può affermare che la loro pregiudiziale teorica antiautonomistica fosse tale da pregiudicare il loro appoggio.

Crespellani sostiene, inoltre, che si doveva tener conto anche di un altro fattore, che ha indubbiamente il suo peso: hanno dato il voto per la nomina del Presidente della Giunta il Gruppo sardista, senza alcun impegno, il Gruppo monarchico, il consigliere liberale e quello social-democratico. Il liberale rigettò immediatamente la proposta di collaborazione asserendo che la Regione ha mezzi scarsi, per cui non si sentiva di assumere alcun impegno. Si poteva, pertanto, formare una Giunta a quattro; ma i sardisti, con un comunicato stampa, diedero l'impressione che si fossero adontati per essere stati messi alla pari con gli altri partiti. I tempi stringevano, l'opinione pubblica reclamava una soluzione ed anche il senso di responsabilità del Gruppo di maggioranza imponeva di non protrarre più oltre la crisi. Pertanto, fu fatto un ultimo tentativo chiedendo che ogni Gruppo riesaminasse le proprie posizioni, ma anche questo ultimo tentativo fallì perchè i sardisti si irrigidirono nell'affermare che non si era prodotto nessun fatto nuovo.

Il Presidente Crespellani afferma che in tale situazione, dopo aver battuto tutte le vie, altro non poteva fare che presentarsi con una Giunta costituita da elementi della maggioranza relativa, integrati da altri di sicura competenza tecnica. Soggiu non avrebbe dovuto meravigliarsi di questa soluzione, che non nasconde nessuna intenzione di strafare. Secondo l'oratore, se i democristiani fossero stati anche tentati dal miraggio di una Giunta monocolor, sarebbe stato un ben misero miraggio, potendo contare soltanto su una maggioranza relativa.

L'oratore prosegue dichiarando che, per quanto riguarda il programma, non si soffermerà a considerare le accuse a ripetizione che partono sempre dai medesimi banchi e che ripetono sempre gli stessi motivi — sarebbe facile, peraltro, difendersene dicendo che la Giunta attua le leggi che il Consiglio approva —. Secondo Crespellani, vi è, del resto, una contraddizione evidente in tutta l'azione delle sinistre. Bisogna infatti tener conto che il programma della Giunta è rimasto quello al quale i sardisti hanno apportato il loro contributo di idee. Le sinistre da una parte accusano la Giunta di non voler fare niente per il progresso dell'Isola e dall'altra sollecitano i sardisti affinché prendano l'iniziativa della formazione di un governo. Ciò significa che si ricono-

sce in loro una certa capacità, e tale capacità, se non tutta almeno in parte, è stata trasfusa nel programma di governo. D'altronde, il programma non si discosta di molto dalle dichiarazioni programmatiche che i Gruppi di sinistra fanno spesso.

Al consigliere Meloni, che ha fatto qualche osservazione di dettaglio, replica che la Giunta è sempre disposta ad ascoltare i suggerimenti e le proposte che possono venire anche dai Gruppi che non partecipano alla compagine governativa. Peraltro, osserva che i rilievi mossi da Meloni a proposito dei provvedimenti per la tutela delle ricerche minerarie, sono cosa scontata, poichè già l'Assessore Soggiu aveva impostato il problema e l'Assessore Carta lo porterà a compimento.

La Giunta, secondo l'oratore, è composta di uomini che hanno cercato di esprimere il meglio nel lavoro passato e moltiplicheranno i loro sforzi per il futuro, affinché l'attuazione del programma di governo — che è autonomistico, e nessuno può mettere in dubbio tale dato di fatto — avvenga integralmente e nel tempo più breve possibile.

A coloro che hanno affermato che una Giunta monocolor avrà meno successo, nelle trattative col Governo centrale, di quello avuto dalla Giunta bipartitica, il Presidente Crespellani risponde che questo si vedrà in seguito: la Giunta rimane pur sempre l'organo rappresentante del popolo sardo.

Quanto ai tecnici, ci si è chiesto quale influenza possano essi avere, specie poichè fanno parte di quegli organi ai quali ci si deve rivolgere spesso. L'oratore sostiene che nulla autorizza a ritenere diminuita la dignità, il prestigio personale di un individuo per il fatto che egli provenga da un determinato organo pubblico, specie quando egli ha una posizione di indipendenza morale e di alto prestigio intellettuale, come è il caso delle persone chiamate a far parte della Giunta.

Concludendo, il Presidente della Giunta dichiara che la Democrazia Cristiana non ha mai minacciato che un'eventuale votazione contraria alla Giunta proposta potesse significare un cataclisma ed il rinvio delle elezioni per anni ed anni. Prima, però, di arrivare ad una nuova consultazione popolare era necessario tentare in tutti i modi di portare a termine il mandato ricevuto dal corpo elettorale.

La Democrazia Cristiana ha agito con pieno senso del dovere. Spetta ora al Consiglio, a ciascun Gruppo del Consiglio, di assumere le proprie responsabilità. (*Consensi al centro*).

PRESIDENTE comunica che è stato presentato un ordine del giorno a firma Sechi Eufemia - Cerioni - Corrias Alfredo - Filigheddu - Azzena - Gardu - Pasolini - Amicarelli - Falchi Pierina - Altara e Masia, di cui dà lettura:

« Il Consiglio regionale della Sardegna approva le dichiarazioni dell'onorevole Presidente della Giunta regionale e, su proposta del medesimo, nomina componenti della Giunta stessa i seguenti onorevoli consiglieri e tecnici:

- 1) Avvocato Azzena Mario;
- 2) Professor Brotzu Giuseppe;
- 3) Ingegnere Carta Mario;
- 4) Dottor Corrias Efsio;
- 5) Signor Deriu Francesco;
- 6) Dottor Murgia Giuseppe;
- 7) Professor Avvocato Pais Domenico;
- 8) Avvocato Stara Salvatore,

rispettivamente per gli Assessorati:

- 1) dei Trasporti e Comunicazioni;
- 2) dell'Igiene, Assistenza e Pubblica Istruzione;
- 3) dell'Industria e Commercio;
- 4) delle Finanze;
- 5) del Lavoro;
- 6) dei Lavori Pubblici;
- 7) dell'Agricoltura;
- 8) degli Interni ».

Comunica, inoltre, che è stata presentata una richiesta di votazione per appello no-

minale che porta le firme dei consiglieri Giua Elio, Azzena, Murgia, Pasolini, Falchi Pierina, Corrias Alfredo, Stara, Giua Angelo, Filigheddu, ed una richiesta di votazione per scrutinio segreto che porta le firme dei consiglieri Sotgiu Girolamo, Pirastu, Lay, Borghero, Dessanay, Morgana, Asquer, Sanna, Tocco, Colia, Marras, Cossu, Cocco e Bussalai.

Prevale la votazione per scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sull'ordine del giorno Sechi Eufemia - Cerioni ed altri.

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	56
votanti	55
maggioranza	28
favorevoli	29
contrari	26
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Altara - Amicarelli - Asquer - Azzena - Borghero - Brotzu - Bussalai - Castaldi - Casu - Cerioni - Cocco - Colia - Corda - Corona Loddo Claudia - Corrias Alfredo - Corrias Efsio - Cossu - Costa - Covacovich - Crespellani - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Giua Angelo - Giua Elio - Ibba - Lay - Ledda - Marras - Masia - Melis - Meloni - Morgana - Muretti - Murgia - Pasolini - Pernis - Pilo Flores - Pirastu - Puligheddu - Sanna - Satta - Sechi Eufemia - Serra - Soggiu Piero - Sotgiu Girolamo - Stangoni - Stara - Tocco - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Contu).

La seduta è tolta alle ore 12 e 20.